

## **“Internet e i nostri figli: da utile strumento a pericolo pubblico.”**

### **Premessa:**

Sono il papà di una bambina di 12 anni e lavoro quotidianamente da oltre 10 anni nel settore informatico con particolare riferimento ad Internet e alle nuove tecnologie: per questo motivo e nonostante in casa le “disponibilità tecnologiche” non siano mai mancate, ho sempre evitato che mia figlia disponesse liberamente di una connessione Internet!

L'accesso alla rete è sempre stato limitato e controllato, subordinato il più delle volte ad esigenze scolastiche di cui francamente non ho mai condiviso la richiesta, visto che resto un convinto estimatore delle care e vecchie enciclopedie cartacee a scapito dei vari Google e Wikipedia...

Tuttavia e convinzioni personali a parte, negli ultimi 3 mesi l'esigenza di assecondare ulteriori richieste scolastiche, esigenze di socializzazione (anch'esse a mio avviso assai discutibili...) e non ultime di gioco, m'ha convinto a cedere, confortato unicamente da quel minimo di irragionevole fiducia che ogni tanto è pur necessario concedere ai nostri figli.

Il PC di mia figlia è stato dunque messo online!

Ovviamente tale concessione è avvenuta in forma “sub-iudice” considerato come le mie conoscenze informatiche e dell'“ambiente Internet” continuassero a viaggiare di pari passo con il ragionevole dubbio che mia figlia, al pari di tutti i suoi coetanei non fosse stata adeguatamente preparata all'utilizzo consapevole di uno strumento così utile ma al contempo pericoloso quale il suo PC connesso ad Internet.

A ciò andava inoltre ad aggiungersi l'ulteriore preoccupazione rappresentata dalla divulgazione dei numeri sempre più allarmanti delle statistiche su minori e nuove tecnologie e degli annessi fatti di cronaca...

### **Attività:**

Alla luce delle considerazioni di cui sopra e della situazione venutasi così a creare, ho colto l'occasione per unire alcune mie esperienze tecniche con le attività Internet svolte da mia figlia (e i suoi amici quando ospiti in casa) e svolgere così una verifica e indagine che focalizzasse l'attenzione in primo luogo sull'analisi di tutti i comportamenti Internet ed in secondo cercasse anche di valutare (seppur limitatamente) gli atteggiamenti che gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti) deputati al controllo e alla prevenzione, adottano nel merito.

Inutile nascondere come il disarmante risultato della mia breve analisi e ricerca m'abbia portato a scrivere la presente!

### **Risultati:**

I principali e sicuramente più evidenti motivi d'allarme da me rilevati sono rappresentati dalle seguenti constatazioni:

1. tanto i ns. figli quanto gli strumenti a loro affidati (i PC) non vengono adeguatamente formati (i primi) e configurati (i secondi) per un corretto e soprattutto sicuro utilizzo;

Ciò va inteso in maniera ancor più preoccupante qualora i due (figli e PC) dovessero convergere sull'unico PC di casa.

Infatti quando a ciò si aggiunge il fatto che il medesimo PC viene utilizzato anche dagli adulti per le proprie attività come ad esempio lavoro, home banking, acquisti online, etc., le probabilità che sicurezza informatica e furto d'informazioni “sensibili” risultano in forte rischio con conseguente probabilità di subire possibili truffe online e furti d'identità.

2. È innegabile che esista un “gap generazionale” tale per cui molti adulti non posseggono a loro volta le necessarie competenze per entrare nel merito dell'utilizzo svolto dai propri figli delle nuove tecnologie.

Tale impreparazione tecnica si amplifica quando diventa necessaria a sovrintendere e gestire aspetti a volte dettagliati ma necessari per garantire un corretto utilizzo di Internet.

Tuttavia e a mio personalissimo avviso, ritengo che in taluni casi questa “incompetenza” sia un'ingiustificata mancata responsabilità riconducibile ad una sorta di “affidamento incauto”.

Vorrei infatti convenire sul fatto che così come non occorre diventare provetti meccanici, ingegneri o piloti di F1 per insegnare e consigliare al meglio i ns. figli quando si accingeranno a prendere la patente di guida, non è altrettanto necessario diventare certificati “sistemisti IT senior” per entrare nel merito delle poche ma necessarie evenienze di base, consigli e istruzioni per un migliore utilizzo del PC di casa...

A fronte di tali constatazioni e senza voler creare dell'immotivato allarmismo mi permetto inoltre di aggiungere come in taluni casi sia ravvisabile la netta sensazione secondo cui diversi adulti ignorino

completamente i reali rischi insiti nell'utilizzo illimitato delle tecnologie che vengono messe (spesso con estrema leggerezza) a disposizione dei figli/minori.

Dubito che si resterebbe ancora a lungo seduti su questa comoda e spesso incompetente indifferenza, se fossimo tutti consapevoli:

- dei contenuti e informazioni liberamente visualizzabili su Internet;
- dei potenziali tentativi di adescamento possibili attraverso sistemi di comunicazione in tempo reale (chat) e/o social network (Facebook, Twitter, etc.);
- del possibile furto delle ns. private e sensibili informazioni spesso presenti sui PC domestici;

In tal senso mi permetto di riportare alcuni stralci del dibattito avvenuto nel Parlamento Europeo di Strasburgo (di cui ne consiglio l'integrale lettura) relativo alla definizione e stanziamento di fondi per un programma di protezione dei minori che utilizzano le nuove tecnologie oramai ritenuto (almeno a livello europeo) urgente e improrogabile:

- l'età dei minori che accedono ad Internet si è notevolmente abbassata. Già a partire dai 9 e 10 anni i bambini si connettono ad Internet più volte in una settimana e nell'età compresa tra i 12 e 15 anni, il 75% dei minori europei usa quotidianamente Internet per circa tre ore: comunicano attraverso le chat, i messaggi e i siti di social network.
- tre bambini su quattro sono venuti in contatto con siti web dal contenuto dannoso.
- il 30% dei ragazzi ha avuto almeno un brutto incontro on-line, almeno un'esperienza spiacevole in cui il minore si è trovato di fronte a contenuti pornografici, messaggi offensivi o violenti di vario genere o proposte sessuali o anche contenuti che incitano alla violenza o all'autolesionismo, al suicidio, all'anoressia o alla bulimia.
- da fonti Interpol risulta che ogni anno vengono immesse on-line almeno mezzo milione di nuove immagini pedopornografiche originali.
- sussistono inoltre due nuove emergenze:
  - il grooming, cioè l'adescamento on-line dei minori attraverso tecniche di manipolazione psicologica finalizzate ad un contatto nella vita reale. Il grooming è molto insidioso perché l'approccio è apparentemente più soft.
  - il cyberbullismo, che è un bullismo che utilizza le nuove tecnologie e amplifica la persecuzione della vittima del bullo che rischia di essere perseguitata 24 ore al giorno attraverso la rete e i telefonini.
- tra il 2001 e il 2007 sono scomparsi 20.000 bambini, dei quali sono stati ritrovati solo 500.

Fonte: relazione del Parlamento Europeo di Strasburgo per l'approvazione del programma comunitario pluriennale per la protezione dei minori che usano internet e le altre tecnologie di comunicazione [rif. (COM(2008)0106 – C6-0092/2008 – 2008/0047(COD))]

Link: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+CRE+20081020+ITEM-017+DOC+XML+V0//IT>

### **Conclusioni:**

Per quanti avessero resistito alla lettura di queste poche righe vorrei precisare come la presente non rappresenti la mia personale intenzione di entrare nel merito di argomenti e tematiche formative, pedagogiche o comunque educative.

E' piuttosto mia intenzione e fine limitarmi ad esporre un'esperienza personale e veritiera, riportare alcuni dati statistici provenienti da fonti certe e infine, fornire alcune indicazioni e procedure tecniche (altrettanto personalmente testate) per cercare di riservare maggiormente i nostri figli.

Certo per questo di non suscitare problema di sorta o involontaria polemica, non mi resta che raccomandare in ogni caso molta attenzione, cura e pazienza tanto nell'affrontare le nuove tecnologie quanto... i propri figli!

## Consigli tecnici:

---

1. verifica il corretto funzionamento del PC ed escludi la presenza di virus;
2. effettua un backup del sistema e soprattutto dei tuoi dati;
3. accedi al PC come utente Amministratore.  
Se non già definita assegna al tuo utente Amministratore una password che ovviamente non sarà nota a tuo figlio...
4. se non già in essere, converti l'unità di sistema (di norma il disco C:) in file system "NTFS".  
Per farlo:
  - Apri il prompt dei comandi DOS facendo clic sul pulsante Start, scegliendo Tutti i programmi, quindi Accessori e infine Prompt dei comandi.
  - Nella finestra del prompt dei comandi digita: convert lettera\_unità: /fs:ntfs  
Ad esempio, digitando: convert C: /fs:ntfs  
l'unità C: verrà formattata con NTFS. Utilizzando questo comando è possibile convertire i volumi FAT o FAT32 in NTFS.Importante: Dopo aver convertito un'unità o una partizione in NTFS, non è possibile riconvertirla nel file system FAT o FAT32.  
(maggiori info: <http://www.microsoft.com/italy/windows/products/windowsxp/winxp/using/setup/expert/convertfat.mspx> )
5. se non già previsto definisci e assegna un preciso e definito account utente a tuo figlio, possibilmente con privilegi limitati (non Administrator).  
Per farlo:  
da Pannello di Controllo accedi a Account Utente e crea un nuovo account utente.  
NB: presta attenzione affinché il nuovo utente non preveda i privilegi da amministratore.
6. scarica e installa il software gratuito Microsoft SteadyState e attraverso gli appositi menù disabilita le principali funzionalità amministrative del PC all'account utente generato e assegnato a tuo figlio;  
(maggiori info: <http://www.microsoft.com/italy/Windows/products/winfamily/sharedaccess/default.mspx> )
7. scarica e installa il software gratuito di Web Protection e Parent Control "K9" e una volta definita la tua password amministrativa imposta e definisci termini, modalità ed orari delle attività Internet del PC;  
(maggiori info: <http://www1.k9webprotection.com> )  
NB: in alternativa al software qui indicato ricorda che da Windows Vista in poi è possibile "configurare" l'accesso e utilizzo del web attraverso l'utilità "Controllo Genitori" in "Pannello di Controllo"

---

### Note a margine:

- le indicazioni sopra riportate sono applicabili a computer con sistema operativo Windows XP e superiori;
  - una volta applicate, le restrizioni potrebbero causare (per il solo account utente definito per tuo figlio) un limitato funzionamento di alcuni software: in tal caso e a seconda della versione del sistema operativo in uso potrai:
    - o definire l'esecuzione solo di tali programmi con privilegi amministrativi;
    - o procedere ad una nuova installazione ad "ambiente modificato";
  - non posso assumermi alcuna responsabilità nel caso le procedure sopra indicate vadano a costituire motivo di cattivo funzionamento del tuo PC.
  - Qualora non ti sentissi in grado di applicarle autonomamente ti consiglio di rivolgerti al tuo tecnico di fiducia:
- Qualora deciderai di adottare una qualunque politica di protezione e restrizione, ricorda che la sicurezza del tuo PC, dei tuoi dati e forse anche di tuo figlio... te ne saranno grati!